

FALCRI – FIBA/CISL – FISAC/CGIL – UILCA BANCA INTESA

DOCUMENTO FINALE DIRETTIVI CONGIUNTI

I Direttivi congiunti di Falcri, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil e Uilca di Banca Intesa, riunitisi a Milano venerdì 28 maggio 2004, dopo ampio e approfondito dibattito hanno condiviso le analisi esposte e il percorso proposto nella relazione introduttiva delle Segreterie di coordinamento. I molti interventi, equilibrati nei toni, ma determinati nelle intenzioni, hanno evidenziato il profondo disagio, la demotivazione del personale e le seguenti forti criticità esistenti in Banca Intesa in merito a:

Condizioni di lavoro

- Politica vessatoria nei confronti del personale e mancanza di adeguati impegni per una politica e di vendita etica e responsabile.
- Riduzione degli organici non accompagnata da adeguati interventi anche di razionalizzazione degli sportelli.
- Esternalizzazioni non condivise di alcune lavorazioni.
- Regolamenti e procedure non uniformi e in molti casi inadeguate al processo di modernizzazione in atto, non supportata da una comunicazione chiara, omogenea ed efficace.
- Formazione ancora insufficiente per qualità e quantità.
- Generale abbassamento dei livelli di protezione e sicurezza e delle condizioni igienico sanitarie all'interno degli ambienti di lavoro.

Relazioni sindacali

Nelle filiali:

- L'assenza di interlocutori aziendali non consente di affrontare i problemi locali evidenziati dalle RSA e di far rispettare i diritti individuali e collettivi.
- Puntiglioso e rigido richiamo al rispetto delle norme per quanto concerne le prerogative delle rappresentanze sindacali, al quale si contrappone una elastica interpretazione dei diritti sindacali come ad esempio la convocazione delle semestrali.

Al centro:

- Mancato rispetto o applicazione tardiva e non condivisa degli accordi sottoscritti in azienda e delle prassi in vigore.
- Svilimento delle procedure di confronto previste dal contratto nazionale.
- Squilibrio tra il salario contrattato e quello incentivante, di cui restano oscuri molti aspetti.

La vertenza sfociata nello sciopero dello scorso 21 luglio, su problematiche in molti casi analoghe alle attuali, ha portato alla sottoscrizione di importanti accordi, ma non ha mutato lo scenario organizzativo e gestionale.

Pertanto i **Direttivi congiunti** deliberano la riapertura in tempi rapidi di una vertenza nazionale sulla base di un documento programmatico, al quale verranno allegati i contributi del dibattito, che riceverà le istanze proposte partendo dai seguenti punti prioritari:

- Conferma delle tutele inserite nell'accordo sulla mobilità del 13 aprile 2001.
- Costante verifica delle necessità in termini di organici e puntuali interventi risolutivi delle criticità.

- Interruzione delle pressioni sul personale con modifica dello strumento ISSV nella logica di eliminare qualsiasi forma di controllo a distanza.
- Relazioni sindacali decentrate, favorendo la partecipazione attiva alla gestione dei processi organizzativi e di negoziazione dei quadri sindacali in tutto il territorio nazionale, anche nel rispetto dell'art.11 del CCNL, con agibilità sindacali adeguate all'articolazione e alla estensione territoriale di Banca Intesa.
- Interventi volti al mantenimento delle contribuzioni e a dare certezza alle prestazioni per i Fondi previdenziali come quello ex Comit e Mediocredito.

In conclusione, i Direttivi congiunti ritengono che, al miglioramento dei dati di bilancio e al recupero di redditività, debba corrispondere un improcrastinabile radicale cambiamento di rotta rispetto alla grave situazione nella quale operano quotidianamente oltre 30 mila lavoratori.

La qualità dei rapporti tra l'azienda e le lavoratrici, i lavoratori e il sindacato è determinante per un reale e stabile rilancio di Banca Intesa.

Milano, venerdì 28 maggio 2004